

Centauro morto la famiglia: «Cartello solo ora strada da rifare»

Veneto Strade: il segnale presente da tempo La richiesta al pm: «Si faccia una perizia»

PADOVA «Questo segnale stradale non è chiaramente sufficiente per rendere sicura quella strada e la speranza è che Veneto Strade non pensi di cavarcela solo così. La Regionale 308 va completamente sistemata e riassetata, e al più presto».

La famiglia di Giordano Sanginiti affida questa volta alle parole del consulente e area manager di Studio 3A Riccardo Vizzi il commento sul cartello che secondo i parenti del giovane sarebbe comparso sulla regionale 308 pochi giorni fa, proprio all'altezza dell'uscita Bragni-Bagnoli e di quel tratto maledetto lungo il quale il ventunenne studente di medicina aveva trovato la morte lo scorso 4 febbraio mentre era a bordo della sua moto.

Sin dalle prime ore successive alla tragedia infatti, i familiari di Giordano Sanginiti avevano subito puntato il dito

L'indagine



● La procura di Padova ha aperto un fascicolo contro ignoti

● Nei prossimi giorni il pm Andrea Girlando potrebbe conferire l'incarico per una perizia cinematografica

contro le vistose buche e gli avvallamenti che costellano l'arteria che collega la provincia di Padova con quella di Treviso, convinti che se la moto del giovane non avesse impattato contro una di quelle deformazioni del manto stradale, lui sarebbe di certo tornato a casa da loro, e non avrebbe perso la vita schiantandosi contro il guard rail.

Dal canto suo Veneto Strade — ente responsabile di più di 2mila chilometri di strade in tutta la regione e della stessa 308 — alla luce delle nuove accuse della famiglia, ribadisce che il segnale per avvisare i conducenti della presenza di buche fosse presente già da tempo e che in ogni caso la tragedia della morte di un ragaz-



zo poco più che ventenne è un evento su cui è opportuno solo osservare un rispettoso silenzio.

I genitori di Giordano Sanginiti — rappresentati dall'avvocato Davide Ferraretto — sostengono invece che l'insegna sia comparsa solo all'indomani della morte del figlio, sottolineando come già il giorno seguente la tragedia avessero voluto ripercorrere l'intero tratto che gli era stato fatale, riprendendo il tutto per testimoniare le condizioni precarie ed estremamente pericolose in cui versa la regionale 308.

Nel frattempo, proseguono le indagini della procura di Pa-

dova, coordinate dal pubblico ministero incaricato delle indagini Andrea Girlando. Per ora, il fascicolo risulta ancora aperto contro ignoti, mentre si attendono i prossimi giorni e le prossime settimane perché venga fatta piena luce sulla correlazione fra la presunta scarsa manutenzione dell'asfalto e l'uscita di strada che ha determinato la morte del ventunenne. Al momento non si esclude che possa essere disposta anche un'apposita perizia cinematografica tale da poter ricostruire con esattezza la dinamica del tragico incidente.

In questa eventualità, la famiglia ha già annunciato di voler affiancare al perito che verrà nominato dalla procura un proprio consulente tecnico di parte, di modo da verificare la presenza di qualsiasi possibile profilo di responsabilità a carico di Veneto Strade.

Rashad Jaber
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanziati dal Pnrr

Impianti sportivi, in arrivo sette milioni

Circa sette milioni e 600 mila euro. Tanti sono i soldi che, stanziati dal Pnrr, la giunta di Palazzo Moroni utilizzerà per ristrutturare gli impianti sportivi della Sacra Famiglia in via Perugia, del Valsugana in via Querini e della Kioene Arena in via San Marco. «Per quanto riguarda la Sacra Famiglia — spiega l'assessore cittadino con delega allo



Sport, Diego Bonavina — è previsto, con un importo di 500 mila euro, il rifacimento in erba sintetica del campo da calcio principale. Per quanto concerne il Valsugana, invece, si prevede la realizzazione di una vera e propria cittadella dello sport: con una spesa di quattro milioni e 200 mila euro, sono infatti in programma la costruzione di tre nuovi campi in erba sintetica, due per il rugby e uno per il calcio, l'edificazione di una tribuna coperta da mille posti a sedere e la ristrutturazione degli spogliatoi. Infine — aggiunge l'esponente della Lista Giordani — anche alla Kioene Arena, con un investimento di due milioni e 900 mila euro, verranno rifatti gli spogliatoi, sopra i quali verrà collocata una nuova palestra. Inoltre, l'intero sistema d'illuminazione verrà convertito a Led». E adesso, l'imperativo è correre. Le gare d'appalto relative a tutti gli interventi appena descritti vanno infatti aggiudicate entro il 31 marzo prossimo: «Abbiamo 45 giorni di tempo — scandisce l'assessore Bonavina — e dobbiamo assolutamente farcela. Altrimenti, come dettato dalle regole del Pnrr, potremmo andare incontro alla perdita dei finanziamenti». Insomma, bisogna andare in fretta. Le lancette dell'orologio hanno già cominciato a ticchettare. (d.d.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti

Il Covid si abbatte sul bilancio, in Ospedale rosso da 24 milioni

La Corte dei Conti ha diffuso le osservazioni contabili sulla struttura

PADOVA Un paio di limiti superati e una perdita di esercizio che viene definita «consistente». Il tutto, però, riconducibile quasi totalmente a una variabile impazzita (e impreveduta) di nome Covid: la sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ha esaminato una serie di documenti relativi all'Azienda Ospedaliera — tra cui il bilancio di esercizio — e riconducibili all'anno 2020, ovvero l'anno in cui la pandemia si è palesata e diffusa in maniera a dir poco pesante anche all'ombra del Santo. Una verifica che viene compiuta annualmente, con la Corte dei Conti che ha posizionato la propria lente di ingrandimento su numerosi aspetti, a partire proprio dal bilancio: le risultanze economico-patrimoniali hanno evidenziato una consistente perdita d'esercizio, quantificabile in 24 milioni e 375mila euro. Un dato decisamente differente da quello registrato nel 2019, quando era stato conseguito un utile di 5 milioni e 637mila euro, ma che è «facilmente» giustificabile: nella relazione sulla gestione per l'esercizio 2020 fornita dall'Azienda Ospedaliera viene infatti specificato che il bilancio risente «non solo dell'acquisto dall'Usl 6 Euganea dell'Ospedale Sant'Antonio con costi incrementali di circa 65 milioni di euro, ma anche di quelli legati all'emergenza Covid». Ciò nonostante, per quanto riguarda proprio il fronte della pandemia il risultato del conto economico è positivo, e di quasi 29 milioni di euro: da circa 23



Monoblocco
Nella foto, la rampa di accesso al monoblocco dove sono ubicati reparti e gli ambulatori delle varie specialità mediche

milioni di euro spesi fanno infatti da contraltare gli oltre 52 milioni di euro di ricavi. Sono invece i costi della produzione a lievitare, al punto di essere aumentati di 86,3 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+14,4%), e la voce che maggiormente ha contribuito a tale incremento è rappresentata dal costo del personale, che registra un aumento percentuale del 25%, ovvero 55 milioni di euro. Ed è su questo

aspetto che la Corte dei Conti ha rilevato un doppio mancato rispetto dei limiti di spesa fissati da due differenti decreti legge: nella sua relazione, infatti, la sezione regionale di controllo sottolinea che «la spesa per il personale realizzata nell'esercizio 2020 è stata pari a 283 milioni e 290.886 euro a fronte del limite costituito dalla spesa di personale sostenuta nell'esercizio 2018, pari a 266 milioni e 377.703 euro,

Il dettaglio

● Le risultanze economico-patrimoniali hanno evidenziato una consistente perdita d'esercizio, quantificabile in 24 milioni e 375mila euro

● Un dato decisamente differente da quello registrato nel 2019, quando era stato conseguito un utile di 5 milioni e 637mila euro, ma che è «facilmente» giustificabile

per una differenza di 16 milioni e 913.183 euro», rinviando ai successivi controlli di competenza la verifica del rispetto di tale limite. In sede istruttoria è stato inoltre riscontrato come non risultino rispettati i limiti di spesa per alcune tipologie di personale, come ad esempio i contratti a tempo determinato o con convenzioni, ovvero contratti di collaborazione coordinata e continuativa: «L'incidenza della spesa per tale tipologia di personale per il 2020 rispetto al 2009, come previsto dalla norma, risulta del 78,6% e quindi oltre il limite del 50% previsto dalla norma in esame». Dall'Azienda Ospedaliera fanno sapere a tal proposito di «aver preso atto di tutte le osservazioni: data la complessità delle tematiche poste, stiamo valutando ed approfondendo ogni aspetto con la massima attenzione, d'intesa con gli uffici regionali interessati».

G. F. P.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vertenza sul trasporto pubblico

BusItalia, i sindacati alla Regione: «Situazione ormai insostenibile»

Carenza ormai cronica di personale, retribuzioni poco competitive, corse saltate a cadenza quotidiana, l'appalto nel 2017 per la gestione del Tpl aggiudicato a condizioni divenute capestro con l'arrivo della pandemia prima e della guerra dopo. Sono tutti gli elementi che

hanno portato, ieri, allo scontro aperto fra sindacati e BusItalia, con una lettera inviata dai segretari padovani di CGIL, Cisl e Uil all'assessore regionale ai trasporti Elisa De Berti. Una missiva a sei mani, in cui i sindacati denunciano le condizioni insostenibili di un settore da tempo in crisi:

«Una crisi che va avanti ormai da troppo tempo — attaccano nella lettera i tre segretari Maturano, Scavazzini e Zanetti — nonostante i tentativi messi in campo dalle organizzazioni sindacali per affrontarla». Maturano, Scavazzini e Zanetti chiedono a De Berti di fissare un

incontro. La volontà dei sindacati è individuare le soluzioni in grado di migliorare una situazione ormai deteriorata e non più sostenibile sia per i cittadini che per le lavoratrici e lavoratori di BusItalia.

Dimitri Canello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)
ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO
Appalto n. 37/2022. Prelievo, trasporto e recupero/ smaltimento rifiuti CER 19.06.08 e CER 19.12.12 - 7 lotte. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Aggiudicatari, contratti ed importi: Lotta 1 CIG 9126710F56 Ecotubio Trasporti Srl di Rovigo, Rep. 459/2022 del 23/12/2022 - € 580.012,55. Lotta 2 CIG 912685897A PA Service Srl di Corticaccia SSVV (BZ), Rep. 458/2022 del 23/12/2022 - € 341.088,36. Lotta 4 CIG 9126859440 ETO MEN. Srl di Campagnaro (B PD), Rep. 457/2022 del 23/12/2022 - € 460.337,25. Lotta 5 CIG 9126860520 e 6 CIG 912686466C. C.E.R. Srl di Belluno (BN), rispettivamente Rep. 458/2022 del 23/12/2022 - € 987.241,00 e Rep. 459/2022 del 23/12/2022 - € 87.168,36. Lotta 2 CIG 9126719506 e 7 CIG 912685852F: non sono pervenute offerte. Spedizione esito di gara alla GIUE: 03/02/2023.
La Responsabile Servizi di Approvvigionamento F.to Dell'Essa Irene Bertazzo